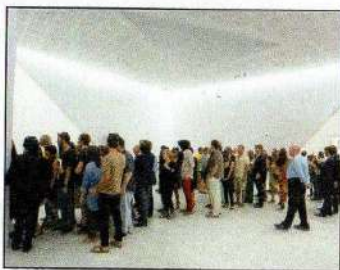


CULTURA
& SPETTACOLIUna scultura contro
le guerre nel mondo

PALAZZO GRASSI

Al teatrino
prende il via
la rassegna
"Discantus"



VENEZIA - (R.P.) Con la conferenza introduttiva di Luca Mosca e Michele Bubbico, dal titolo "Una possibile sinestesia: l'incontro di

MESTRE - "Numquam in bello, mai in guerra": un auspicio, il titolo di un'opera d'arte e una memoria storica. La statua del mestrino Luigi Voltolina, la prima scultura per lui che è un pittore, è stata installata sulla collina delle cannoniere della pace, così chiamate perché non hanno mai sparato. Le avevano costruite nel 1915 - '18 ma, prima che entrassero in azione puntate su Gorizia, la Grande Guerra finì lasciando dietro di sé oltre un milione di morti.

L'ha inaugurata il commissario di Venezia, Vittorio Zappalorto nelle sue vesti di prefetto di Gorizia, perché la scultura ora è davanti alle nove bocche da fuoco del Monte Fortin a Farra d'Isonzo, una collina in mezzo alla tenuta vitivinicola Villanova, la più antica della regione, ceduta nel 1499 dal patriarca di Aquileia. Dal 1932 è della fami-

glia Bennati, e l'attuale proprietaria Giuseppina Grossi Bennati ha voluto lasciare un segno del suo passaggio su questa Terra.

Pensava a una targa ma quando Luigi Voltolina, "veterano" doc come Ezio Toneatti direttore vendite della tenuta, è andato a vedere il monte, ha compreso che un luogo al centro di una delle più grandi carneficine della storia non chiedeva una targa ma un messaggio forte al cielo e agli uomini. Alta 6 metri e pesante 3 tonnellate e mezzo di

ARTE

La creazione
di Voltolina
inaugurata a
Farra d'Isonzo



L'ARTISTA Il mestrino Luigi Voltolina e la sua scultura "Numquam in bello"

acciaio corten, raffigura due uomini che si danno la mano con, ai piedi, i fucili spezzati. Mai più guerra, dunque, è il grido che Voltolina ha affidato alla sua opera, un grido di amore e di rabbia perché sa che pochi in questo mondo lo seguiranno.

La scultura, trasportata con un camion e un cingolato e accolta dagli alpini di San Giorgio di Nogaro, dall'associazione Monte Fortin e da tante autorità, ha trovato la sua collocazione definitiva in Friuli Venezia Giulia ma è veneziana nell'animo: il concepimento è avvenuto in piazzetta Da Re a Mestre, nella trattoria ai Veterani dove l'oste Isa Cossio ha fatto incontrare Voltolina e Toneatto, e poi ha

trovato il fabbro in grado di realizzare una struttura di simili dimensioni a costi sostenibili. A Marghera la compagna dello scomparso Massimo Cossio, inventore dell'arte ai Veterani e soggetto di almeno un paio di dipinti di Voltolina, ha incontrato Giovanni Cavalletto, titolare delle omonime officine industriali in via Lazzarini e lui, assieme a Paolo Cacin imprenditore di Camposampiero, specializzato nella lavorazione al laser di metalli, ha "portato in misura" il bozzetto. In poco più di tre mesi, dal 13 febbraio all'11 maggio, è nata l'idea e in una fabbrica di Marghera "Numquam in bello" è stata realizzata.

Elisio Trevisan

© riproduzione riservata